

Rassegna del 08/07/2016

ENAV

08/07/2016	Corriere della Sera	39	Enav, parte il collocamento Il valore? Fino a 1,9 miliardi	<i>Polizzi Daniela</i>	2
08/07/2016	Sole 24 Ore	24	Enav: il Tesoro vende il 46,6%, la società vale tra 1,57 e 1,89 miliardi - Enav, in Borsa fino al 46,6% - Enav, in Borsa fino al 46,6% del capitale	<i>Serafini Laura</i>	3
08/07/2016	Mf	10	Enav sfida l'orso e va in borsa - Enav sfida i venti della Brexit	<i>Pira Andrea</i>	5
08/07/2016	Repubblica	24	Il punto - Il Tesoro fa cassa Enav in Borsa sfidando Brexit e le proteste del Movimento	<i>Livini Ettore</i>	7
08/07/2016	Stampa	20	Lunedì via al collocamento di Enav	<i>Grassia Luigi</i>	8
08/07/2016	Messaggero	18	Enav, lunedì parte l'offerta: in Borsa fino al 46,6%	<i>Gi.Fr.</i>	9
08/07/2016	Giorno - Carlino - Nazione	26	Enav, via libera allo sbarco in Borsa Lo choc Brexit non ferma il Tesoro	<i>Perego Achille</i>	10

ENAV

Enav, parte il collocamento Il valore? Fino a 1,9 miliardi

Via libera della Consob al prospetto. Si punta al 46% del capitale sul mercato

Via libera alla quotazione dell'Enav le cui azioni dovrebbero essere trattate da lunedì 25 a Piazza Affari che terrà così a battesimo la nuova matricola, il primo service provider al mondo in Borsa. Ieri la Consob ha infatti acceso il semaforo verde con l'ok al prospetto che sarà pubblicato oggi. La società del controllo dei voli che sorveglia 1,6 milioni di aerei in 42 scali farà partire il roadshow, e quindi la privatizzazione, a Milano lunedì 11 per poi proseguire a Londra e negli Usa per raccogliere le prenotazioni degli istituzionali.

Il ministero dell'Economia, socio al 100%, e il gruppo guidato da Roberta Neri, affiancati dai coordinatori globali Mediobanca, Credit Suisse e Barclays, hanno così scelto di mandare un messaggio di fiducia e proseguire l'offerta pubblica di vendita, malgrado la volatilità dei listini che non dovrebbe condizionare l'operazione. Anzi, in base alla forchetta di prezzo comunicata dal ministero guidato da Pier Carlo Padoan, la valutazione batte le stime elaborate. Mercati permettendo.

Le azioni Enav saranno infatti offerte a un prezzo fra i 2,90 e i 3,50 euro per azione,

per una valorizzazione complessiva della società compresa fra 1,571 miliardi (minimo non vincolante) e un massimo di 1,896 miliardi. Il che significa un incasso per il Mef che va da 731 a 880 milioni, oltre le attese del mercato. Utili al governo, impegnato nella riduzione del debito, e alla società che potrà ora rivolgersi al mercato per reperire risorse. In offerta andrà il 42,5% del capitale (fino al 46,6% in caso di esercizio della greenhoe, per un totale di 252,6 milioni di azioni). Il 10% sarà rivolto al retail, inclusi i 4.235 dipendenti, con un lotto minimo di mille azioni. Per i risparmiatori è prevista un'azione gratuita ogni 20 se terranno i titoli più di un anno, facendo così salire l'offerta al 49% del capitale di Enav.

«È la prima volta che un'azienda del settore si apre al mercato — ha detto il capo della segreteria tecnica del Mef, Fabrizio Pagani», che ha aggiunto di avere già ricevuto l'interesse, «anche in uno scenario post-Brexit», da fondi italiani ed esteri attratti dai flussi costanti dell'Enav che ha un business basato su tariffe previste.

Daniela Polizzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Enav



● **Roberta Neri** è dal 2015 amministratore delegato di Enav. Società con 4.200 dipendenti, che gestisce il traffico aereo civile in Italia, per garantire la sicurezza e la puntualità 24 ore su 24 di circa 1,8 milioni di voli ogni anno



L'OFFERTA AL VIA LUNEDÌ
**Enav: il Tesoro vende
il 46,6%, la società vale
tra 1,57 e 1,89 miliardi**

Laura Serafini ▶ pagina 24

IPO
**Enav, in Borsa
fino al 46,6%**

Laura Serafini ▶ pagina 24

Privatizzazioni. Il Tesoro dà il via libera alla quotazione con una forchetta di collocamento di 2,9 e 3,5 euro per azione

Enav, in Borsa fino al 46,6% del capitale

Decisa una riduzione della quota di capitale in vendita per massimizzare il prezzo

Laura Serafini

■ **Enav** accende i motori della privatizzazione. La società dei **controllori di volo** affronterà i mercati finanziari nonostante le forti turbolenze di questi giorni. Verrebbe da dire chi, meglio di loro, è in grado di garantire la rotta nonostante le intemperie. Sta di fatto che ci siamo: l'offerta pubblica di vendita partirà lunedì prossimo e non c'è post Brexit che tenga. Il ministero dell'Economia ha confermato quanto anticipato ieri da **Il Sole 24 Ore**: si è deciso di andare avanti sul filo di lana, concentrando in questa manciata di giorni che mancano all'avvio dell'Ipo tutti i passaggi tecnici preliminari, a partire dal via libera della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo, che è arrivato ieri. I dettagli dell'operazione rivelano che l'azionista ha deciso di ridurre la quantità di titoli da mettere sul mercato: il Dpcm per la privatizzazione prevedeva la cessione fino al 49% del capitale. In Borsa ci andrà invece il 46,6% del capitale, ma solo se verrà collocata anche la gree shoe (la quota che le banche del consorzio di collocamento possono utilizzare per stabilizzare le quotazioni del titolo fino a un mese dopo il debutto a piazza Affari) pari al 4,1% del capitale. Sul mercato andrà, dunque, inizialmente il 42,5% del capitale, per un totale di 230 milioni di azioni. La decisione di ridurre la quota di capitale in vendita coincide probabilmente con l'esigenza di cercare di massimizzare il prezzo ottenibile nel-

l'operazione. Da lunedì prossimo e fino al 20 luglio si terrà l'offerta per i risparmiatori, cui è destinato al 10% delle azioni (23 milioni), e quella per gli investitori istituzionali (con l'inizio del road-show). Per questi ultimi l'offerta, cui sono destinati 207 milioni di azioni, si concluderà il 21 luglio. Il range di valutazione con il quale la società si presenta ai mercati è inferiore rispetto alle attese ante Brexit, come anticipato da **Il Sole 24 Ore**: l'intervallo è fissato tra 1,57 e 1,89 miliardi, con una forchetta di prezzo tra 2,9 e 3,5 euro. L'incasso per lo Stato, a questi valori, oscilla tra 731 e 883 milioni. Il ministero dell'Economia e le banche del consorzio di collocamento mercoledì scorso hanno fissato anche il prezzo massimo dell'offerta, quello oltre il quale non possono essere vendute le azioni ai risparmiatori: coincide con il margine alto della forchetta, pari a 3,5 euro. Il prezzo definitivo dell'operazione sarà deciso al termine dell'offerta e sarà quello minore tra il prezzo fissato per gli investitori istituzionali e quello massimo. Per i risparmiatori sono previsti lotti minimi di 1000 azioni (valore tra 2900 e 3500 euro), mentre è prevista - all'interno della quota retail - un'offerta dedicata ai dipendenti di **Enav** (per 4,28 milioni di azioni) con lotti minimi di 500 azioni (pagabili anche con anticipazione del Tfr o della tredicesima). È prevista, inoltre, una golden share: per chi mantiene il possesso dei titoli per

12 mesi verrà assegnata un'azione gratis ogni 20 possedute.

«Anche in uno scenario post-Brexit abbiamo deciso di procedere nel processo di privatizzazione della società perché crediamo fortemente nel suo valore e nell'attrattività del mercato dei capitali italiano - commenta Fabrizio PagRani, capo della segreteria tecnica del ministro per l'Economia -. **Enav** rappresenta un'eccellenza tecnologica italiana mentre i suoi dipendenti e i **controllori di volo** sono un esempio di grande professionalità. È la prima volta che un'azienda di questo settore si apre al mercato di capitali. Siamo sicuri che costituirà un esempio nonché un ottimo investimento. Abbiamo infatti già ricevuto importanti manifestazioni d'interesse da fondi italiani e internazionali. Continua il processo di privatizzazione del governo che serve a dare energia alle nostre società, a renderle più trasparenti, a rafforzarne il management e a trovare risorse per la riduzione del debito pubblico. Il ministero segue con attenzione il processo, che inizierà formalmente con l'avvio del roadshow lunedì prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



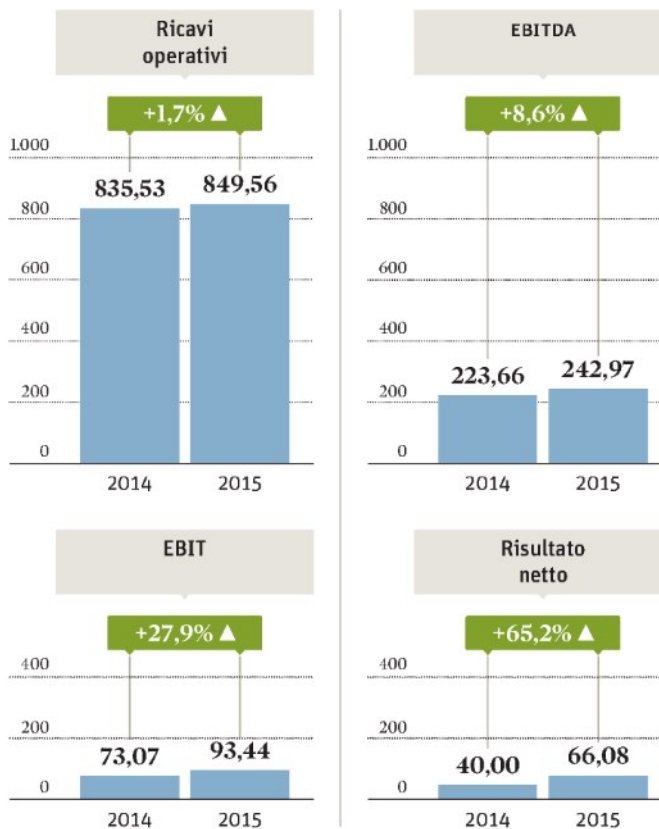


Il conto economico

Dati in milioni di euro

Ipo

● L'Ipo è l'acronimo inglese di Initial public offer, ovvero Offerta pubblica iniziale. Di fatto è la quotazione in Borsa di un'azienda. Una società che si quota per la prima volta su un mercato regolamentato offre infatti le sue azioni al pubblico. Le Ipo sono promosse generalmente da una società il cui capitale è posseduto da uno o più imprenditori, o da un ristretto gruppo di azionisti, che decide di aprirsi ad un pubblico di investitori più ampio contestualmente alla quotazione in Borsa.



Fonte: Dati societari



PRIVATIZZAZIONI LA SOCIETÀ PUBBLICA DEI CONTROLLORI DI VOLO ROMPE GLI INDUGI. IPO AL VIA L'11 LUGLIO

Enav sfida l'orso e va in borsa

Sul mercato finirà il 46,65% del capitale in caso di esercizio della greenshoe. Valorizzazione compresa tra 1,5 e 1,9 mld con forchetta di prezzo tra 2,9 e 3,5 euro. Incasso massimo 884 mln

(A. Pira a pagina 10)

LA SOCIETÀ PUBBLICA DEI CONTROLLORI DI VOLO ROMPE GLI INDUGI. IPO DALL'11 LUGLIO

Enav sfida i venti della Brexit

Sul mercato andrà fino al 46,6% (esercitando la greenshoe). La valorizzazione è compresa tra 1,5 e 1,9 miliardi con una forchetta di prezzo tra 2,9 e 3,5 euro, per un incasso massimo di 884 milioni

DI ANDREA PIRA

Enav sfida le turbolenze sui mercati e fa rotta verso Piazza Affari. La privatizzazione della società dei controllori di volo, oggi al 100% del Tesoro, inizierà il prossimo 11 luglio. Un traguardo non scontato nelle scorse settimane per via della volatilità scatenata dal voto dei britannici a favore dell'uscita dall'Unione europea e per gli scossoni degli ultimi giorni provocati dal settore bancario che avevano fatto ipotizzare uno slittamento. Il buon risultato del pre-marketing ha però convinto i tecnici. Tanto più per la particolare tipologia di business di Enav fatto di flussi di cassa periodici di attività regolamentata e di un dividend yield del 4-5%, che portano a considerare l'investimento stabile. L'anno scorso la società ha chiuso il bilancio con il miglior utile di sempre a 66,1 milioni e per quest'anno è già stata annunciata una cedola da 95 milioni, mentre per i prossimi esercizi prevede una percentuale non inferiore all'80% del flusso di cassa normalizzato, un parametro piuttosto variabile ma in continua crescita negli ultimi anni. Il 90% dell'offerta globale di vendita è per questo destinata agli istituzionali. Meno convinta è invece l'opposizione dei Cinque Stelle, pronta a

minacciare un esposto per danno erariale per bloccare l'operazione, che sarebbe una prima per le società del settore. Nei casi canadese e inglese pur privatizzate non sono infatti quotate. Ieri comunque Enav ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alla quotazione e a stretto giro è arrivato il via libera di Consob alla pubblicazione del prospetto. Sul mercato andrà il 42,5% della società guidata dall'amministratore delegato Roberta Neri, pari a 230 milioni di azioni ordinarie. La quota ceduta dal ministero dell'Economia potrà raggiungere il 46,6% del capitale in caso di esercizio integrale dell'opzione greenshoe. Il range di valutazione oscilla tra gli 1,6 e i quasi 1,9 miliardi di euro, con un prezzo per azione compreso tra i 2,9 e i 3,5 euro. La valorizzazione è inferiore alla forchetta circolata nelle scorse settimane che arrivava fino a un massimo di 2,5 miliardi. L'incasso per lo Stato dovrebbe quindi oscillare tra i 732 e gli 884 milioni, destinati al percorso di riduzione del debito pubblico. L'operazione è infatti la più importante nel

programma di privatizzazioni del governo Renzi, assieme alla messa sul mercato del 29,7% tranche di Poste rimasto in mano al Tesoro dopo l'ipo dello scorso ottobre e il conferimento del 35% a Cassa Depositi e Prestiti. s

Il 10% dell'offerta sarà invece destinato al retail e ai dipendenti. A questi ultimi è riservata una tranche di 4,2 milioni di azioni, che potranno essere pagate con l'anticipazione della somme accantonate come Tfr o con la tredicesima 2016. Per i dipendenti l'offerta terminerà il 20 luglio, un giorno prima di quella per gli istituzionali e per il pubblico indistinto. L'opzione greenshoe per i coordinatori dell'offerta è invece pari a un massimo di 22,6 milioni di azioni, pari al 9,9% dell'offerta globale. Per il pubblico indistinto l'offerta prevede che si possa aderire per blocchi di mille, 5.000 e 10.000 azioni. A chi manterrà le azioni per almeno 12 mesi sarà attribuito un titolo ogni 20 posseduti.

Barclays, Credit Suisse e Mediobanca sono i coordinatori global dell'operazione, spiega una nota della società. Sono inoltre joint bookrunners assieme a Banca Imi, JP Morgan e Unicredit. Equita Sim è financial advisor di Enav e Rothschild dell'azionista Tesoro. (riproduzione riservata)





*Roberta
Neri*

IL PUNTO

ETTORE LIVINI

Il Tesoro fa cassa Enav in Borsa sfidando Brexit e le proteste del Movimento

Verrà quotato tra il 42,5 e il 46% del capitale. I 5Stelle: "Sicurezza voli in pericolo"

MILANO. Il Tesoro sfida Brexit e le proteste del Movimento 5Stelle e dà il via alla quotazione dell'Enav. La società che gestisce il controllo del traffico aereo in Italia ha formalmente chiesto a Borsa Italiana il via libera alla quotazione dei suoi titoli. Sul mercato finirà tra il 42,5% e il 46% del capitale a un prezzo per azione tra 2,9 e 3,5 euro, pari a una valorizzazione per il 100% dell'azienda tra 1,57 e 1,89 miliardi.

La decisione di tirare dritto verso il listino si spiega con le caratteristiche finanziarie dell'operazione: Enav è un titolo anti-ciclico, con entrate più o meno garantite dai 6 mila voli gestiti quotidianamente nei cieli italiani e una redditività per gli investitori piuttosto prevedibile. Una sorta di Bot in grado di navigare meglio di altri titoli anche in un periodo di fibrillazioni come questo.

Il semaforo verde al collocamento non è piaciuto ai grillini, pronti a presentare un esposto in Procura per «danno

erariale». «L'operazione è inutile al fine della riduzione del debito e pericolosa per la sicurezza nazionale», ha detto il deputato Paolo Romano. Il timore del Movimento è che una parte del capitale possa finire in mano a fondi «vicini ad estremisti, cui si regalerebbero dati sensibili» raccolti attraverso le 43 torri di controllo dell'Enav. Il prospetto di collocamento dovrebbe comunque prevedere un limite ai diritti di voto e individuerà strumenti di governance a tutela dell'integrità delle informazioni sul traffico aereo, con l'adozione di misure per «disciplinare l'obbligo di riservatezza».

Enav è il primo sistema di controllo del traffico aereo a sbarcare in Borsa. Londra ha venduto la gestione del servizio anni fa, girandolo alle compagnie aeree per poi pilotarne il controllo ad alcuni fondi pensione. La società italiana, oltre alle attività regolate nella gestione dei voli nello spazio aereo nazionale, fa servizi di consulenza a paesi terzi: oggi ha un accordo per ridisegnare i cieli della Malesia e punta a crescere in questo business in aree come gli Emirati e l'Africa del Nord.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



RADAR E TORRI
Roberta Neri,
51 anni,
è l'amministratore
delegato di Enav



UN'ALTRA PRIVATIZZAZIONE (PARZIALE) DOPO QUELLA DELLE POSTE. I RISPARMIATORI HANNO TEMPO FINO AL 21 LUGLIO PER ADERIRE

Lunedì via al collocamento di Enav

In Borsa fino al 46,6% del capitale, il Tesoro potrebbe arrivare ad incassare 880 milioni

LUIGI GRASSIA

Lunedì parte la privatizzazione parziale dell'Enav, l'Ente di controllo dei voli. Ieri la Consob, che vigila sulla Borsa, ha approvato il prospetto dell'offerta pubblica di vendita delle azioni Enav. L'esito sarà la negoziazione dei titoli sul mercato telematico della Borsa italiana.

La quota messa sul mercato è un po' inferiore al 49% al previsto: l'offerta avrà per oggetto un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, pari al 42,5% del capitale sociale. Le azioni cedute dal Tesoro potranno raggiungere il 46,6% del capitale della società in caso di esercizio integrale dell'opzione «greenhoe» (cioè della vendita supplementare di titoli subito dopo l'offerta).

L'offerta pubblica rivolta al pubblico indistinto e il collocamento istituzionale che cominceranno il 21 luglio termineranno il giorno 21; ci sarà anche un'offerta riservata ai dipendenti dell'Enav, che terminerà un giorno prima.

Le azioni Enav saranno offerte a un prezzo unitario fra i 2,9 e i 3,5 euro, che corrispondono a valorizzazione della so-

cietà compresa fra 1,571 miliardi e un massimo di 1,896 miliardi. Il Tesoro, finora azionista dell'Enav al 100%, potrebbe incassare fino a 880 milioni.

Lo stesso ministero dell'Economia commenta che «dopo l'approdo in Borsa della società Poste Italiane, questa è un'ulteriore operazione del programma di privatizzazioni del governo, che ha gli obiettivi di rafforzare la società Enav, potenziare il mercato dei capitali e reperire risorse finanziarie da destinare alla riduzione del debito pubblico».

Ma la privatizzazione dell'Enav sarà davvero utile allo sviluppo del sistema del trasporto aereo in Italia? Non si tratta di prendere un monopolio pubblico (un monopolio naturale) e trasferirlo ai privati?

Gregory Alegi, docente di gestione della compagnie aeree alla Luiss Business School, non ha preferenze ideologiche per il sì o per il no alla privatizzazione ma osserva che «c'è un precedente negativo, cioè la privatizzazione del Nats britannico. equivalente locale dell'Enav italiano: la qualità del servizio nel Regno Unito non è migliorata, i privati hanno investito il minimo indispensabi-

le. Bisogna vedere se i privati cercheranno il profitto a breve o agiranno da investitori istituzionali con logica a lungo termine. Certo la presenza dei privati nell'Enav può spingere a necessarie efficienze. L'Enav - osserva Alegi - come gli altri enti europei equivalenti, è nato quando il raggio dei radar era ridotto. Oggi invece, a parte le torri indispensabili in ogni aeroporto per gli atterraggi e i decolli, non è più necessaria la struttura regionale ereditata dal passato, basterebbe un solo centro per coordinare tutto il traffico nazionale».

Andrea Giurcin, docente di Economia dei trasporti all'università Milano Bicocca, dice che «un buon regolatore, come si sta dimostrando l'Autorità dei Trasporti per il settore ferroviario, può evitare che un Enav in mani private faccia prezzi da monopoli». Ma un problema sono le tariffe e un'altra questione sono gli investimenti: un regolatore li può imporre a un privato? «Sì - risponde Giurcin - un buon regolatore può e deve legare le tariffe agli investimenti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IMAGOECONOMICA

Controllo aereo

Dall'Enav

(Ente nazionale per l'aviazione civile) dipendono le torri di controllo degli aeroporti e i radar che dirigono il traffico aereo nazionale



Enav, lunedì parte l'offerta: in Borsa fino al 46,6%

**LE AZIONI IN VENDITA
TRA 2,9 E 3,5 EURO
LA VALORIZZAZIONE
MASSIMA DELLA
SOCIETÀ ARRIVA
A QUOTA 1,89 MILIARDI
PRIVATIZZAZIONI**

ROMA Partirà lunedì prossimo, 11 luglio, la privatizzazione dell'Enav, la società che gestisce il controllo del traffico aereo civile in Italia. Dopo che in mattinata Borsa Italiana ha deliberato l'ammissione alla quotazione della società sul Mercato Telematico Azionario (MTA), in serata è arrivato anche il via libera della Consob al Prospetto (nota informativa e nota di sintesi). «Dopo l'approdo in Borsa di Poste Italiane», quella di Enav rappresenta «un'ulteriore importante operazione del programma di privatizzazioni del governo, che ha l'obiettivo di rafforzare la società, potenziare il mercato dei capitali e reperire risorse finanziarie da destinare alla riduzione del debito» si legge in una nota del Ministero dell'Economia, finora azionista al 100% della società.

Il collocamento riguarderà un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie (42,5% del capitale sociale) ma si potrà arrivare al 46,6% in caso di esercizio integrale dell'opzione greenshoe. La forchetta di prezzo delle azioni sarà fra i 2,9 e i 3,5 euro per azione, per una valorizzazione della società compresa fra 1,571 miliardi (minimo non vincolante) e un massimo vincolante di 1,896 miliardi.

Al pubblico indistinto in Italia e ai dipendenti sarà riservata una tranche di 23 milioni di azioni, pari

al 10% dell'Offerta Globale di Vendita (di cui un massimo di 4,281 milioni di azioni sono destinate ai 4.200 dipendenti). Il 90% dell'offerta è rivolta a investitori italiani e internazionali. L'offerta rivolta al pubblico indistinto ed il collocamento istituzionale avranno inizio il giorno 11 luglio e termineranno il 21 luglio 2016; l'offerta riservata ai dipendenti del gruppo terminerà invece il giorno prima, 20 luglio.

IL BONUS

Il lotto minimo di azioni acquistabili dal pubblico indistinto è fissato in 1.000 azioni. Gli azionisti che conserveranno i titoli in portafoglio per un anno avranno l'attribuzione gratuita di una azione della società ogni 20 azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Per i dipendenti Enav il lotto minimo sarà di 500 azioni o relativi multipli e per il pagamento si potrà utilizzare anche l'anticipo del Tfr o della tredicesima relativa al 2016.

«È la prima volta - commenta Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Mef - che un'azienda di questo settore si apre al mercato di capitali. Siamo sicuri che costituirà un esempio nonché un ottimo investimento» visto che «abbiamo già ricevuto importanti manifestazioni d'interesse da fondi italiani e internazionali». Pagani è convinto che l'operazione avrà successo «anche in uno scenario post-Brexit» perché «crediamo fortemente nel suo valore e nell'attrattività del mercato dei capitali italiani». Enav, conclude il manager del Tesoro, «rappresenta un'eccellenza tecnologica italiana mentre i suoi dipendenti e i controllori di volo un esempio di grande professionalità».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enav, via libera allo sbarco in Borsa

Lo choc Brexit non ferma il Tesoro

Sul mercato fino al 46,6%. Offerta pubblica dall'11 al 21 luglio

Achille Perego
■ MILANO

DOPO lo sbarco in Borsa l'anno scorso di Poste Italiane si riapre il capitolo delle privatizzazioni. E in attesa - ma i tempi non si annunciano brevi - che si realizzi l'operazione Ferrovie dello Stato, sulla rampa di lancio è arrivata **Enav**. La quotazione dell'Ente nazionale dell'assistenza al volo era del resto inserita nel calendario della nuova stagione delle privatizzazioni del Tesoro. E nonostante il ritardo provocato dalle turbolenze sui mercati (con l'ultimo colpo inferito dalla Brexit) il dicastero guidato da Padoan ha deciso di rompere gli indugi per mettere a segno un'altra «importante» operazione del programma di dismissioni.

LA DECISIONE di non fermare la macchina dell'Ipo della società guidata dall'ad **Roberta Neri**, è stata presa l'altra sera dal comitato privatizzazioni e ieri è arrivata la comunicazione ufficiale dell'Enav di ave-

re presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie.

La nota con la quale **Enav** annuncia la richiesta di quotazione si limita a riportare il lungo elenco di tutti gli advisor finanziari e legali che cureranno il collocamento tra i quali ci sono Mediobanca, Barclays, Credit Suisse, Banca Imi, Jp Morgan, Unicredit, Equita Sim, Rothschild, Allen&Over e Shearman & Sterling.

Tempi e modi dell'offerta pubblica, che si candida a essere la principale privatizzazione del 2016 del Tesoro - anche se per valore sarà più grande l'operazione di collocamento entro fine anno di Italgas scorporata da Snam - sono invece contenuti nel prospetto informativo approvato ieri sera dalla Consob. L'offerta pubblica, rivolta ai risparmiatori, ai dipendenti e agli investitori istituzionali, partirà lunedì e si concluderà il 21 luglio (il 20 per i dipendenti). Sul mercato sarà collocato il 42,5% (con un massi-

mo del 46,6% con l'esercizio della green shoe) dell'ente controllato al 100% dal Tesoro offrendo circa 230 milioni di titoli, 23 milioni dei quali riservati al pubblico retail e ai dipendenti. Il range di valutazione della società oscilla tra 1,57 e 1,89 miliardi in base alla forchetta di prezzo collocata tra 2,9 e 3,5 euro che consentirà al Tesoro un incasso tra i 600 e gli 800 milioni.

UN'ENTRATA che non permetterà solo ridurre il debito pubblico ma verrà impiegata anche per modernizzare la società e gettare le basi perché **Enav**, primo esempio di quotazione di un controllore dei voli, possa giocare un ruolo da protagonista anche nella fase di consolidamento del settore in Europa. Ma come per le Poste, il successo dell'Ipo di **Enav** - che vanta nel 2015 ricavi in crescita a quasi 850 milioni e un utile netto di 66 con la possibilità di una buona remunerazione degli azionisti - servirà anche per rafforzare l'immagine di solidità sui mercati dell'Italia.



L'obiettivo a breve

Con il capitale si vuole modernizzare la società per farle assumere un ruolo leader in Europa



La forchetta di prezzo

Sarà quotata tra 2,9 e 3,5 euro, consentirà al Tesoro un incasso tra 600 e 800 milioni





TRAFFICO AEREO La torre di controllo **Enav** a Fiumicino (Ansa)